Anno XXII. Venerdì 10 Settembre 1869 N. 204

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'8 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto autorizzante la frazione di Vallegioliti a tenere le proprie rendite separate da quelle del comune di Villamiroglio.

Decreto che autorizza la tassa di famiglia o di fuocatico nella provincia di Foggia.

Decreto che abilita alla cessione di un tratto del muro di cinta al municipio di Porto Venere.

Disposizioni dell'esercito, e nei personali della marina e giudiziario.

IL DISCORSO DEL PRINCIPE NAPOLEONE

(Cont. e fine V. N. di jeri.)

Che cosa dire quindi della riforma commerciale? Essa sollevò molte obbiezioni nel paese, cagionò terrori interessati!.... Ed il relatore non ne ha parlato.

Però questa riforma è la causa della nostra ricchezza; è ad essa che dobbiamo le comunicazioni moltiplicate, la carestia impedita, il pane relativamente a buon prezzo... È già qualche cosa!

Infine le amnistie non furono neppure dimenticate, ma l'autore della relazione, non già che biasimi questa generosità senza condizione, ma egli non ha creduto dovervi dare una importanza tanto grande, egli non considera questi atti come i prolegomeni della nuova politica liberale. Per me io apprezzo così. Dico che sono un pegno, una politica che incomincia con simili atti dove svilupparsi: « *Noblesse oblige!* »

Ho il dispiacere di dirlo, queste riserve mi hanno attristato. La storia non lascierà nell'omba i quattro punti dimenticati da questa relazione. Il filosofo, lo storico che parleranno del secondo impero lo rammenteranno anzitutto come i suoi più dei titoli alla gloria.

Sarebbe strano infatti che nell'inventario dei diamanti della corona dimenticasse il *Reggente,* nelle opere di Bossuet, il discorso sulla storia universale, in quello di Voltaire il dizionario filosofico. Vi sono motivi per questo silenzio ed io ho creduto mio dovere di riparare a questa dimenticanza.

Io protesto contro queste omissioni che trovo altamente deplorevoli. Esse mi rammentarono una iscrizione che parte in uno dei miei viaggi (perchè ebbi la sventura od il piacere di viaggiare molto.) A Venezia io lessi questo: « Dagli amici mi guardi Iddio, « chè dai nemici mi guardo io. »

Vengo ora a ciò che chiamerò le cinque lacune del Senatus-consulto:

La prima riguarda la questione della responsabilità ministeriale. Sopra questo soggetto delicato si disse già quanto fu possibile di dire, e non mi sentirei la terza, nel caso anche in cui ne avessi il tempo, di tentare una lezione sopra questa materia. La causa fu già difesa. Trattasi ora di giudicarla, epperciò vi presenterò soltanto alcune considerazioni.

La mia sollecitudine si porta dal lato della responsabilità dell'imperatore e delle questioni che essa solleva.

Sopra questa responsabilità dirò che, secondo me, essa deve librarsi, astratta nelle nubi, per non discendere nel dominio della politica che nei casi rarissimi i quale esigono la suprema risorsa del plebiscito.

All'infuori di questi casi estremi, la responsabilità dell'imperatore rimane una cosa grande, generosa. Io apprezzo il sentimento che la fece iscrivere nella costituzione come essa esiste nella storia.

La seconda lacuna che devo indicare riguarda l'origine e la formazione del Senato. Qui sento raddoppiare la delicatezza del soggetto e nello stesso tempo il bisogno d'un aumento d'indulgente attenzione. Si tratta di dire la verità del Senato, davanti al Senato stesso, ed è più difficile dire la verità ai propri amici che ai propri nemici.

Vorrei pel Senato una partecipazione intera, assoluta, uguale a quella dell'altra Camera, al potere legislativo, e questo desiderio lo esprimo più per un sentimento d'ordine e di conservazione che per un sentimento di libertà.

Si è parlato dell'avvenire e delle apprensioni ch'esso cagiona a taluni. Ebbene! se v'è ai miei occhi un punto nero all'orizzonte, è il pericolo che creerebbe l'isolamento onnipotente d'una Camera unica, una Convenzione davanti ad un Cesare.

Dappertutto queste alte assemblee, le prime teoricamente e grandi in apparenza, sono di un'influenza ben meschina.

Quanto più considero la missione d'una grande assemblea in Francia, tanto più deploro la sua debolezza e vorrei rinforzarla maggiormente.

Vorrei dunque al Senato un potere legislativo completo, piuttosto che un potere costituente illusorio.

Questo potere costituente del Senato m'inquieta. Se avesse mai la tentazione di servirsene, Dio salvi la Francia!

Passo al terzo punto e qui vo d'accordo con uno dei miei colleghi, le cui opinioni non sono sempre conformi alle mie.

Ho votato coi giovani ch'egli aveva presentato un emendamento chiedente la soppressione del Senatus consulto, che proibisce la discussione della costituzione.

Giammai non si è discussa di più la costituzione quanto dopo il voto di quel Senatus-consulto. Di più quella domanda d'interpellanza dei 116 deputati che fece tanto chiasso in questi ultimi tempi era una violazione flagrante del Senatus consulto; essa era incostituzionale. E nondimeno, siccome essa rispondeva alle preoccupazioni dello spirito pubblico il governo vi fece diritto ed è divenuta punto di partenza delle nuove riforme.

La stampa pure, malgrado il Senatus consulto, ha liberamente discusso la costituzione; era suo diritto e suo dovere. È bene ch'essa agisca così, poichè è diritto e dovere d'un buon cittadino non mai mostrarsi indifferente in materia politica. L'indifferenza in materia politica è un pericolo per un paese, è la sua morte.

Mi associerò quindi ad ogni voto tendente alla soppressione del Senatus-consulto che proibisce la discussione della costituzione.

Vorrei pure la modificazione degli articoli costituzionali che riguardano la nomina dei deputati, il loro numero e la formazione delle circoscrizioni elettorali (*Rumori*).

Le circoscrizioni elettorali sono formate con decreto dell'imperatore. Ciò non è bene.

Il numero dei deputati dovrebb'essere accresciuto, la circoscrizione elettorale dovrebbe avere per base il circondario. Vi sono interessi, rapporti fra gli elettori che è bene rispettare, e che renderanno più illuminati i loro suffragi. Infine qualunque sia la decisione che prenderete su questo punto di dettaglio, v'è in fondo a questa quistione un interesse di principio e che la domina, ed è che la circoscrizione elettorale non sia stabilita con decreto. Non ritornerò su tutti gli inconvenienti di questo sistema, sulle città che non sono rappresentate, sulle ibride mescolanze fra i voti della città e delle campagne.

Questi sono spedienti... spedienti pericolosi, cattivi e che si rivolgono spesso contro coloro che li impiegano.

Domando l'aumento del numero dei deputati e la legge per stabilire circoscrizioni elettorali.

Eccoci al quinto punto!... Ah! questo è più grave. (*Rumori*) È ciò che chiamerò la riforma municipale! (*Nuovi rumori*).

Vi farò signori, la mia professione di fede ben sincera; sì, avrò la tenden-

za ad associarmi all' opinione che vuol far nominare i sindaci dai Consigli municipali, poichè questa è la verità dei principii. Questa opinione, lo so, sarà trattata di esagerata, si dirà che i sindaci sono pure i rappresentanti dell' autorità centrale. Senza andare al fondo della questione in momento, mi limiterò a rispondere a questo argomento: sì, i sindaci rappresentano l' autorità centrale, v' è forse un pericolo, ma non mi spaventa, ed ecco perchè. Il giorno in cui il governo avrà veduto che questa delegazione d' una parte dei suoi poteri ai sindaci, ha degl' inconvenienti, essa non avrà da far altro che ritrar loro le attribuzioni emananti da lui e nominare dei rappresentanti cantonali dell' autorità centrale. *Oh! Oh!*

I vantaggi di questo sistema saranno maggiori degl' inconvenienti. Ma se voi non volete andar sino a quel punto, io mi contento di chiedere la soppressione dell' articolo costituzionale che permette all' imperatore di scegliere i sindaci all' infuori del Consiglio municipale.

E conchiuse in questi termini:

Ecco per quest' oggi; riserbiamo il resto.

La missione dell' impero è di fare ciò che nessun altro governo avrebbe potuto, avrebbe osato di fare, perchè nessun altro governo fu altrettanto simpatico alle masse.

All'animo mio si presenta una lusinga ed è, che in presenza di queste leggi che voi avrete a votare non si trovi una grande opposizione in questo recinto. Sarà la visione di San Paolo sulla strada di Damasco. [illegible] la necessità; il potere così forte, così seducente che illumina d' un tratto e rende in un baleno buono, utile ed opportuno ciò che dianzi era inopportuno, dannoso e cattivo; lasciatemi questa lusinga, che ormai la mia rivoluzione liberale è fatta dacchè ebbi l' uso della ragione e non la cambierò sinchè avrò vita.

Non lasciatevi spaventare, o signori, dallo spettro rosso e da altre invenzioni stantie.

Il miglior modo di combattere le rivoluzioni è il torre da esse ciò che hanno di buono; questo sistema non venne ancora impiegato.

Che il governo metta il piede in questa via e che vi perseveri. Se sventuratamente si manifestassero delle agitazioni per intralciare la sua via, siano soffocate. È questo il suo diritto ed il suo dovere, ed il paese conta su di lui perciò. Ma, all' infuori di queste aggressioni colpevoli, bisogna rispettare nel paese quell'agitazione salutare che ora si è risvegliata. È la vita che circola in lui come il sangue nelle vene d' un uomo. Quest' agitazione vale meglio della calma che regnava prima della riforma del 1860; questa calma era cattiva e malsana, era la calma delle acque stagnanti, la calma del cadavere che mena alla putredine ed alla decomposizione.

Lasciamo adunque che la vita politica si sviluppi nel paese nostro, e se vi sono tentativi colpevoli reprimiamoli energicamente. Essi non devono arrestarci come il piccolo ciottolo della via non arresta il carro trionfale che porta la libertà.

— Riportiamo dalla *Gazzetta Ufficiale* quanto segue perchè ne sembra possa interessare a quei possidenti dell' Emilia che per avventura avessero a soffrire danni a motivo delle imminenti grandi manovre:

Sappiamo che dal ministero della guerra furono diramati gli ordini i più severi ai comandanti delle truppe, affinchè nelle grandi manovre, che avranno luogo in questo mese sieno rispettate le proprietà private ed immediatamente risarciti i danni che per avventura potessero accadere. A queste prescrizioni i comandanti generali dei corpi d' esercito hanno aggiunto vive raccomandazioni e prese le opportune disposizioni perchè siano rigorosamente osservate; ciò che del resto è facile cosa con i nostri soldati la cui disciplina e buon contegno verso l' abitante, verso i loro concittadini, fu mai sempre ammirato. Ad ogni buon fine giudichiamo opportuno rammentare:

1. Che conformemente a quanto è prescritto dall' art. 78 del regolamento approvato colle regie patenti 9 agosto 1836 riguardo alle truppe di passaggio, chiunque avrà a fare richiami per danni sofferti per causa di servizio militare, dovrà porgerli immediatamente per iscritto al comando generale delle truppe, firmando il ricorso col nome e cognome, e coll' indicazione della propria qualità di proprietario, usufruttuario od affittuario del fondo, come pure del luogo di propria abitazione, onde possa essere tosto debitamente constatato l'allegato danno; con diffidamento che quando si frapponessero indugi a porgere siffatti richiami e non si ponesse poi, in causa di tal dilazione, accertare debitamente il danno stesso e chi l'abbia prodotto, avranno i reclamanti a sopportare la conseguenza della propria trascuranza.

2. Che per le ricognizioni e la stima di questi danni cagionati dalle esercitazioni delle truppe è nominata un' apposita Commissione.

Questa Commissione procede tostamente, in contradditorio dei ricorrenti, alla ricognizione locale dei danni allegati e della causa che li ha prodotti, ne forma la perizia e ne conviene la dovuta indennità cogli aventi diritto, salva l' approvazione del ministero della guerra. — I ricorrenti devono intervenire personalmente, ovvero farvisi rappresentare legittimamente, sia pel contradditorio nella ricognizione dei danni, sia per la convenzione del risarcimento: con avvertenza che dovranno giustificare il proprio diritto all' esazione di siffatto risarcimento.

a) Se l' indennità supera le lire 500 mediante la produzione, se proprietari, del certificato catastale comprovante il loro legittimo possesso del fondo; se usufruttuari od affittuari, del relativo titolo comprovante tale loro qualità: documenti che verranno restituiti dopochè avranno servito all' appoggio del relativo mandato di pagamento.

b) Se l' indennità non supera le lire 500, mediante una dichiarazione della Giunta comunale comprovante la qualità di proprietario, usufruttuario od affittuario.

I danneggiati saranno ad un tempo avvisati che in caso di loro assenza la Commissione procederà egualmente alla prescritta ricognizione e perizia; rimanendo quindi ad essi o di accettare l' indennità che sarà stimata dalla Commissione o di rivolgersi ai tribunali.

3. Le indennità non eccedenti le lire 100 saranno immediatamente pagate. Il pagamento delle indennità maggiori dovrà essere autorizzato dal ministro della guerra.

4. I danni causati per fatto particolare di qualche militare devono similmente essere subito denunciati ai comandanti dei corpi o distaccamenti ovvero al comando generale delle truppe. I comandanti dei corpi o distaccamenti sono in obbligo di convenire immediatamente coi danneggiati l' indennità dovuta e pagarla.

5. Nei casi di discrepanza tra la Commissione militare i danneggiati, la pratica entra nella categoria di quelle relative a risarcimenti cadenti a carico del pubblico erario, se si tratta di danni per motivi di servizio militare; e cadenti a carico degli individui, se si tratta di danno cagionato da fatto particolare di qualche militare.

I prefetti delle provincie ove avranno luogo le grandi manovre hanno ricevuto dall' amministrazione militare, per distribuire ai sindaci le norme particolareggiate per la ricognizione, stima e liquidazione dei danni prodotti dalle truppe a proprietà private.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Scrivono da Firenze, alla *Perseveranza*:

La situazione nostra interna non è mutata, e quindi tutto ciò che si va spacciando su modificazioni ministeriali, su risoluzioni prese dal Ministero rispetto alla questione parlamentare, è pretto romanzo.

È tornato dal viaggio in Austria il generale Raffaele Cadorna, comandante la divisione militare di Firenze. Egli si loda moltissimo delle cortesi accoglienze che ha ricevute e dal governo imperiale e dalla ufficialità austriaca. È un altro ottimo indizio delle buone ed amichevoli disposizioni dell' Austria a nostro riguardo. Le accoglienze fatte la campo di Bruk al generale Cadorna hanno un significato benevolo, che i furori dei contadini di Sebenico non possono certamente nè scemare, nè mutare.

— Alla Presidenza della Camera dei deputati a Firenze è stato spedito, dice la *Gazzetta del Popolo* di Torino, il seguente telegramma:

« I sottoscritti deputati pregano la presidenza adoperarsi per scarcerare immediatamente il loro collega Billia. - Firmati: Curti, Ferrari, Righetti, Mussi. »

— Apprendiamo dal *Corriere Italiano* che nel giorno 2 e 3 del corrente ha avuto luogo nel quadrilatero una grande manovra continuata alla quale hanno preso parte circa 28,000 uomini.

Due colonne nemiche forti ciascuna di circa 8,000 uomini e partite l' una da Peschiera e l' altra da Mantova, dovevano marciare contro Verona, attaccarla di concerto ed impadronirsene.

Il comandante la divisione di Verona con circa 12,000, uomini doveva respingere il nemico.

Non sappiamo che in questa manovra, abbiasi avuto a deplorare dei disastri.

MILANO. — Il premio *Principe Umberto* pel miglior oggetto d' arte dell' Esposizione artistica aperta a Milano nel palazzo Brera, venne elargito alla statua del signor Barzaghi, intitolata: *Mosca cieca*.

ROMA — La polizia pontificia sequestra, presso tutti i venditori, un libello italiano contro la dinastia Napoleonica, stampato a Torino, ed at-

tribuito dalla voce pubblica alla redazione dell' *Unità Cattolica*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — A detta della *Patrie* a Costantinopoli sono spinti colla massima alacrità i preparativi pel ricevimento dell' imperatrice di Francia.

— Il principe Napoleone e la principessa Clotilde hanno fatta una lunga visita alla Imperatrice e al principe imperiale. L'accoglienza che ebbe il principe Napoleone fu cordialissima. Egli del resto ha visto più volte l' Imperatore che non gli ha fatto il minimo rimprovero pel suo discorso.

SPAGNA — La *Politica* reca la lista di tutti i principi proposti dai varii partiti pel trono di Spagna. In tutto sono dieci, sebbene vi manchi il Montpensier, che non è sul libro di quel giornale.

CRONACA LOCALE

Nel giorno 15 corrente alle ore 12 meridiane avrà luogo nella Sala Comunale la estrazione delle Cartelle del PRESTITO MUNICIPALE come al programma 4 Luglio 1863.

Ferrara 11 *Settembre* 1869.

Com' è già noto, e come abbiamo ancora accennato in altro numero, sugli ultimi della scorso Agosto si recarono in Ferrara i Coristi bolognesi onde tributare omaggio di stima e di riconoscenza al nostro egregio concittadino *Sig. Maestro Antonio Mazzolani*, per avere loro regalato il suo coro delle Campane.

Nei vari Diari di quella illustre Città si è già pubblicata la descrizione del festoso accoglimento fatto dal sullodato Maestro ai detti coristi, e come questi abbiano riscosso applausi ed ovazioni dalla popolazione, sia che questa assistesse numerosa sotto alle finestre della Casa del *Mazzolani* alla esecuzione del Coro delle Campane (della quale rimase assai pago ed ammirato l' autore) sia che si trovasse per le pubbliche vie, o al Teatro dell'Arena, dove essi gentilmente cantarono vari altri cori con abilità non comune, squisita intonazione e buon gusto.

Ora veniamo a sapere che i detti Coristi bolognesi oltre ad avere avuto il nobile e gentile pensiero di recarsi a Ferrara per lo scopo anzidetto, hanno aggiunto a ciò una dimostrazione verso il *Maestro Mazzolani* che grandemente li onora. Essi in ricompensa del dono suindicato, gli hanno regalato la intera Opera *Il Don Charlos* del celebre *Verdi* legata in un bel Volume, ed accompagnata da una elegante e graziosa epigrafe. Ora facendoci interpreti dei sentimenti dell' egregio M. *Mazzolani*. non che di quelli dei Coristi Ferraresi, i quali in detta circostanza con ogni maniera di più cortese espressione accolsero e festeggiarono i colleghi di Bologna, rendiamo a questi le grazie più distinte, assicurandoli che nell' uno e negli altri ne rimarrà cara e indelebile la memoria. Sappiamo pure che il M. *Mazzolani* sta ora scrivendo un pezzo musicale per i Coristi Bolognesi, e non poniamo dubbio sul successo, mentre avemmo già omai molte prove della imaginativa, del brio e del gusto che non mancano mai nei componimenti del *Mazzolani*.

Questa sera al Teatro dell'Arena si rappresenta — *La scuola dei Mariti* — di Moliér.

Domani sera sabato avrà luogo la beneficiata della prima Attrice sig.ª *Leontina Papà*, e verrà rappresentata la MONACA DI CRACOVIA, orribile storia contemporanea e recente, sulla quale fecero tanto scalpore tutti i Giornali d' Italia.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

9 Settembre 1869.

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 4. — Totale 4.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 3.

— Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce, senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchesa di Brehan, etc., etc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C.ª, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
11. *Settembre*	12.	59.	49.

Osservazioni Meteoriche

9 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 97	mm 765, 17	mm 761, 19	mm 761, 24
Termometro centesimale	+ 20°,7	+ 24°,4	+ 26°, 2	+ 21°,3
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 65	mm 14, 65	mm 15, 43	mm 14, 47
Umidità relativa	86°, 0	64°, 6	61°, 2	77°, 1
Direz. del vento	N	N	N	N
Stato del Cielo	sereno	quasi s.	nuv. s.	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	+ 15°, 6		+ 27°, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		8, 0	

Pubblichiamo la lista dei Giurati i quali dovranno prestare servizio nella prima quindicina della terza sessione 1869 di questa Corte d'Assisie, estratti a sorte dal signor Presidente del Tribunale civile e correzionale, nella udienza del 3 corrente settembre.

Giurati Ordinari

1	Finzi Guglielmo	fu Benedetto	di Ferrara
2	Genta Paolo	fu Cesare	»
3	Savioli Francesco	di Antonio	»
4	Fabbri Carlo	di Ercole	»
5	Contini Beniamino	fu Leone	»
6	Benvenuti dott. Luigi	di Filippo	»
7	Gagliardi Luigi	fu Giovanni	di Cento
8	Malagò dott. Antonio	fu Pier Paolo	di Ferrara
9	Raimondi dott. Alessandro	di Gaetano	»
10	Ferrarini avv. Adolfo	di Giulio	»
11	Borgatti Luigi Guglielmo	fu Giacomo	di Renazzo
12	Ponzetti Giorgio	fu Giuseppe	di Ferrara
13	Rocca Pacifico	di Moisè	»
14	Dossani dott. Camillo	fu Gustavo	»
15	Calabria Luigi	fu Pietro	di Cologna
16	Facchini dott. Didaco	fu Carlo	di Cento
17	Cocconi dott. Giuseppe	fu Antonio	di Ferrara
18	Durelli Michele	fu Carlo	di Comacchio
19	Ronchi conte Grazio	fu Nicola	di Ferrara
20	Bertelli Giorgio	fu Pietro	di Portomaggiore
21	Spadoni Francesco	fu Ignazio	di Ferrara
22	Reali Antonio	fu Vincenzo	di Vigarano Mainarda
23	Monti dott. Vincenzo	di Giulio	di Ferrara
24	Boccafolli Giovanni	fu Antonio	di Ro
25	Massarani Iacob	fu Gioachino	di Ferrara
26	Padovani dott. Ercole	fu Vincenzo	»
27	Cavalieri Pietro	fu Giuseppe	di Cento
28	Bottoni dott. Giuseppe	fu Flaminio	di Ferrara
29	Fornasari Serafino	di Luigi	d' Ospitale di Bondeno
30	Piccinini Cesare	fu Luigi	di Porporana

Giurati Supplenti

1	Callegari Francesco	fu Antonio	di Ferrara
2	Pasqui dott. Damaso	fu Sante	»
3	Cini Paolo	fu Luigi	»
4	Palazzi Francesco	di Fulvio	»
5	Chailly Gaetano	fu Vittorio	»
6	Bottomedi Antonio	fu Pietro	»
7	Azzi dott. Giovanni	fu Francesco	»
8	Poli Gaetano	fu Angelo	»
9	Mazzi Geminiano	fu Gaetano	»
10	Roccati dott. Antonio	fu Gaetano	»

Telegrafia Privata

Firenze 9. — *Parigi* 8. — Il consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore durò un'ora e mezzo. L'imperatore prese parte alla discussione e fra breve sarà completamente ristabilito in salute. Si ritiene che verrà a Parigi fra pochi giorni.

Parigi 8. — Verso sera la rendita italiana si negoziava a 51 50, la francese 70 35.

Il *Moniteur* crede di potere affermare che l'imperatore verrà domani a Parigi a una passeggiata sui boulevards.

Madrid 8. — Iersera alcuni volontari dei sobborghi ripresero possesso del posto di guardia del ministero dell'interno, ricusando di ritirarsi.

Rivero chiamò sotto le armi alcuni battaglioni di volontari che presero posizione nelle vicinanze di Puerta del Sol.

Alle 5 del mattino i sediziosi convinti dell'inutilità d'ogni resistenza, si ritirarono. Non avvenne alcun conflitto.

Madrid. — Iersera la calma era completa. I comandanti i corpi dei volontari dichiararono che la maggior parte dei volontari sono decisi di mantenere l'ordine e ristabilirlo se occorrese. Assicurasi che l'idea di prolungare la reggenza di Serrano da tre anni guadagna terreno; i membri più influenti dei partiti unionisti, progressisti, democratici e qualche repubblicano appoggerebbero questa combinazione.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	8	9
Rendita francese 3 0/0	71 37	69 80
» italiana 5 0/0 in cont.	54 —	50 95
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	537 —	525 —
Obbligazioni »	247 50	247 —
Ferrovie Romane	55 —	53 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	164 —	163 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	170 —	170 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	4 —
Credito mobiliare francese	235 —	235 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	430 —	427 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	8	9
Rendita ital.	56 80 —	56 85 —
Oro	20 59 —	20 70 —

La Città libera di AMBURGO
emette ora altre azioni del

PRESTITO A PREMI

garantito dallo Stato; dell'importo di

FRANCHI 4,099,933

le cui estrazioni principieranno col

20 e 21 Settembre

Le Vincite principali sono di franchi **375,000 - 225,000 - 150,000 - 75,000 60,000 - 37,500 - 30,000 - 22,500 18,000** ecc. e molte altre di gradato minore importo.

Un'azione effettiva di questo prestito a Premi garantito dallo Stato, riconosciuto pel più vantaggioso e ricco in vincite, non costa che franchi **8, 25,** e fr. **4,15,** il cui importo si può spedire con vaglia postale al sottoscritto, dal quale si otterranno a richiesta il piano officiale, ogni spiegazione, e la lista officiale delle estrazionei. — Le vincite saranno spedite colla massima sollecitudine.

Gustavo Schwarzschild
Banchiere, AMBURGO Città libera.

Prestito a Premi autorizzato dallo Stato.

Non promesse: Azioni effettive garantite dallo Stato.

PREMIO DI LIRE 400 MENSILI

L'Amministrazione-proprietaria dei giornali **L'Unità Politica,** che si pubblica in Torino al sabato nelle ore pomeridiane ed alla domenica in tutte le principali città d'Italia, e del Gazzettino settimanale **La Cronaca Nera,** che esce al Venerdì nelle ore antimeridiane, oltre allo sconto del 20 per ogni cento, pagherà un *Premio* di L. 50 a quel *Rivenditore* di Torino, Napoli, Milano, Venezia, Firenze, Palermo, Genova e Bologna, che in un mese avrà venduto maggior numero di copie dei suaccennati giornali.

Per le condizioni e maggiori schiarimenti, rivolgersi all'ufficio d'amministrazione, Via d'Angennes N. 28, in Torino. (Lettere affrancate).

Prestito a Premi 1866

DELLA

CITTÀ DI MILANO

Emesso in **750,000** Obbligazioni a **10** franchi

GARANTITO DALL'INTERO POSSESSO, E DEGLI INTROITI DIRETTI ED INDIRETTI DAL COMUNE DI MILANO

Il rimborso si fa in **55 anni** e precisamente fino al **1881** sempre ogni **16 SETTEMBRE 16 Dicembre 16 Marzo, e 16 Giugno** con premi di

FRANCHI 100,000

Franchi 50,000 30,000 10,000 1000 500 ecc., ecc.

Ogni Obbligazione viene rimborsata con **un minimo** di **f. 10.**

Queste Obbligazioni, le quali si adottano sopra tutto per Regali d'occasioni e feste, piccoli risparmi ec., sono in vendita presso tutti i Cambia Valute del Regno e dell'Estero, **specialmente a Francoforte sul Meno,** come anche in **Venezia** presso JACOB LEVI FIGLIO, in **Treviso** presso ORSO, in **Padova** presso RIZZETTI in **Verona** presso GREGO in **Torino** presso PASTORE SACERDOTI, in **Genova** presso GRONDONA al prezzo di **fr. 10 — Talleri 2 20 — fior. 1 40 e fior. aust. 4 in Argento.**

Dai Registri dell'Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Agosto furono dagli Agenti Municipali accertate N.° 179 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali

N. 18 per gettito di acqua da rifiuto e d'immondezze sulla pubblica via.
» 5 per ispandimento di orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
» 5 per deposito di rottame ed altra roba da rifiuto in istrada.
» 26 per abbandono di animali, vetture, scale ed altro in pubblica via.
» 3 per appostamento di fiacres fuori della località a ciò destinata.
» 5 per transito di veicoli sul pubblico marciapiede.
» 2 per pulimento di cavallo e lavamento di fiacres in pubblica via.
» 8 per trascurata riparazione di gorna rotta.
» 12 per ingombro ed occupazione di suolo pubblico senza permesso.
» 10 per mancanza d'insegna ad esercizio pubblico.
» 15 per vendita di commestibili guasti.
» 1 per apertura di esercizio di stalla pubblica senza permesso.
» 2 per abbandono di cane vagante senza museruola in pubblica via.
» 6 per trasporto di paglia e fieno non assicurati in apposita rete.
» 1 per condottamento delle acque da rifiuto allo scoperto sulla pubb. via.
» 2 per accumulamento di letame in corti di case non depositato nella prescritta fossa.
» 3 per mancanza di nettezza di abitazione.
» 1 per conducimento di vettura pubblica senza permesso.
» 4 per deficienza di latrine, doccie ed acquaj in case abitate.
» 4 per corso smodato di biroccini per la pubblica via.
» 1 per foraggiamento di cavallo in istrada.
» 2 per transito di veicoli per viale destinato soltanto ai pedoni.
» 24 per rimozione di letame fuori dell'ora prescritta.
» 1 per ritardata riparazione di muro che minacciava rovina.
» 2 per mancanza di lumi durante la notte ad armature, a sbarre, a veicoli, e ad ingombri in pubblica via.
» 6 per trasporto di letame su carri non muniti delle prescritte sponde all'intorno.
» 2 per trascurato espurgo di latrine in case abitate.
» 4 per esposizione d'insegne ad esercizi senza permesso.
» 2 per arbitraria applicazione di tinta a prospetto di casa.
» 3 per mancanza di denuncie di possesso di cani all'ufficio di Polizia Municipale.
» 2 per accensione di fuoco in via pubblica.

Tot. N. 179

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl'Inservienti Comunali furono 31 dei quali soltanto 10 sono stati ricuperati.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello durante il mese di Agosto

Bovi	Vacche	Vitelli	Castrati	Pecore	Majali
67	167	148	11	38	—

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
SCARAMELLI dott. ANTONIO.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*